RECENSIONE

Fernanda Filippo, appassionata di decorazioni pittoriche, scrive liriche sin dall'adolescenza e ha già pubblicato varie raccolte poetiche, ricevendo diversi premi e riconoscimenti in numerosi concorsi letterari. Nella silloge "La cura primordiale" (Musicaos editore, 2023) l'autrice si muove tra paesaggi, natura e tradizioni analizzando con raffinatezza e lucidità le tappe dell'esistenza umana e ricorrendo alla poesia come strumento per riflettere sulla realtà; assumere una posizione e provare a svegliare "coscienze putrefatte". "Strisciare non è vivere" e l'arte deve mettersi al servizio dell'essere umano interrogandosi; scendendo in profondità; offrendo stimoli. Il lettore si trova di fronte a una scrittura matura e consapevole, alla ricerca di un dialogo con se stessi e con gli altri. Il testo è "dedicato ai tenaci che lavorano per non far morire i sogni". Non bisogna mai perdere la speranza! Occorre cercare la "strada per la felicità", anche con "gli spilli nel petto"; anche se travolti dal "fragore della tempesta". La vita "è un regalo sempre" e per ognuno di noi è un alternarsi di "bufera e quiete". "Alza lo sguardo". "Fai gioire il tuo cuore". "Svuotati dalle zavorre delle tue paure". "Scaccia le indecisioni". "Agisci". "Scava tra le tue ferite" e "permetti ad un piccolo raggio di sole di illuminare i tuoi errori". "Come vele verso l'infinito" siamo nati per evolvere, andare avanti e accogliere il cambiamento. L'autrice ci invita a "non smettere mai di cercare la bellezza"; a "godere di ogni istante" "Togli la polvere che annebbia la tua vista" e "spalanca le finestre del coraggio". Tra i versi intrisi di magiche evocazioni spicca maestoso il mare, luogo in cui ritrovarsi, spazio dagli "immensi confini" in cui "scompaiono i pensieri", distesa d'acqua che "purifica le anime perse". Le pagine sono dense di inviti alla pace e alla gentilezza ed esortano a sorridere anche "in mezzo alle rovine". "Sii luce, forza, carezza, culla".